

I percorsi a medio termine sono invece molto eterogenei sia per quanto riguarda l'età degli utenti che per la tipologia della richiesta. Vengono seguiti presso il Polo Terapeutico: bambini, adolescenti, giovani adulti, uomini e donne di età matura, nuclei familiari.

Per quanto riguarda il servizio svolto nei confronti dei bambini, in alcuni casi si tratta di percorsi di sostegno psicologico per problemi di adattamento al contesto scolastico, difficoltà nel mantenere l'attenzione e la concentrazione, bassa autostima, problemi di socializzazione. In altri casi, di fronte a disturbi della sfera dell'umore o disturbi d'ansia, sono stati attuati percorsi psicoterapeutici.

Rispetto agli adolescenti, le problematiche emergenti riguardano: difficoltà relazionali, conflitti con i genitori, disturbi d'ansia. In base alla situazione clinica presentata dagli utenti, sono stati attivati sia percorsi di consulenza che interventi psicoterapeutici.

Tra i giovani adulti che si sono rivolti al Polo, sono emerse situazioni di abuso sessuale e/o maltrattamento fisico e psicologico vissute nell'infanzia e mai elaborate nell'ambito di percorsi terapeutici in precedenza. In tali casi, gli effetti dei meccanismi post-traumatici nell'età adulta comportano difficoltà in diverse aree sociali e interpersonali, rispetto alle quali le persone chiedono l'aiuto, poiché sentono che la loro vita è ancora condizionata e limitata dall'esperienza traumatica vissuta nell'infanzia.

Come precedentemente accennato, il potenziamento del lavoro di rete con le istituzioni scolastiche ha dato vita all'apertura di uno Sportello di Ascolto settimanale presso la Scuola Elementare "Don Milani" di Torvaianica (RM). Attualmente, i casi segnalati sono 10 e riguardano principalmente discenti della scuola elementare (un solo caso riguarda un minore della scuola materna). Nella maggioranza dei casi, si sono recati allo Sportello di Ascolto insegnanti preoccupati per la gestione di alcuni alunni nel gruppo classe.

Le problematiche emergenti riguardano:

- difficoltà comportamentali;
- atteggiamenti aggressivi - sia a livello verbale che fisico - nei confronti dei compagni e delle insegnanti;
- difficoltà nel mantenere l'attenzione e la concentrazione;
- iperattività;
- situazioni di grave disagio psicologico.

In molti casi, la richiesta da parte degli insegnanti non è stata tanto quella di ricevere indicazioni su come contenere gli alunni, quanto di riuscire a coinvolgere la famiglia, al fine di elaborare un progetto di intervento più ampio e condiviso con tutte le parti del sistema: scuola, famiglia, alunni.

In alcune occasioni, le insegnanti hanno fatto da tramite riuscendo ad accompagnare i genitori allo Sportello di Ascolto. In tali casi, è stato possibile attivare nell'ambito dello Sportello un percorso di sostegno genitoriale, al fine di supportare i genitori nell'esercizio del loro ruolo educativo e nella gestione delle problematiche presentate dai figli.

Mediante l'azione del Polo per la Prevenzione, invece, sono state attivate iniziative di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso; percorsi formativi inerenti la carta dei "Diritti del Bambino"; incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza, nonché diffusione di materiali informativi. La programmazione delle attività del Polo per la Prevenzione ha tenuto in grande considerazione l'importanza di veicolare la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori a quante più persone possibili; pertanto, ci si è resi disponibili ad incontrare le persone nei luoghi e nei contesti più disparati, utilizzando strumenti e metodologie studiate *ad hoc*, al fine di poter offrire un efficace servizio preventivo ed informativo.

Anche nel corso del 2011 sono stati attuati specifici interventi e progetti di prevenzione primaria presso Istituti scolastici di diverso ordine e grado: St. Stephen di Roma, Joyce di Ariccia, IPSIA, Don Milani ed Orazio di Pomezia, Pian di Frasso di Ardea.

La cittadinanza è stata spesso raggiunta grazie a incontri di sensibilizzazione alle predette tematiche, in svariati luoghi del nostro Paese e in ambiti spesso dissimili:

- incontri presso numerose parrocchie di Roma, di Ostia, dei Castelli Romani (Pavona, Ariccia, Marino), dell'Abetone (PT);
- animazione multimediale ed interventi durante le varie tappe del "Master Road 4x4" (16 gennaio 2011), raduno a scopo benefico tenutosi a Scandriglia (RI);
- intervento di sensibilizzazione a Roma durante la conferenza stampa del "Motor Day" e presenza con *stand* informativi nell'arco delle tre giornate della manifestazione presso la Fiera di Roma (11-13 marzo 2011);
- animazione multimediale ed interventi durante il "III Beach Biker and Rock and Roll Party" (1 ottobre 2011) a Fregene;
- campagna di informazione durante la Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre);
- celebrazione della Giornata mondiale della Carta dei Diritti dei Bambini (20 novembre) nelle principali piazze di Torvaianica;
- comunicazioni multimediali presso le sedi o durante le iniziative di diverse Associazioni ("Arte e costumi marinesi", "Pro-Pavona", "Stradafacendo" Onlus, ecc.);
- corsi di formazione ed informazione rivolti alla cittadinanza, a docenti e ai volontari tenuti presso la sala multimediale del Polo per la Prevenzione;
- sensibilizzazione ed informazione presso pub, bar, piccoli teatri, nonché presso le reti televisive Amici TV e Gold TV.

Alla luce di quanto finora esposto, riteniamo sia possibile concludere che, nel corso dell'anno 2011, le finalità istituzionali dell'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus siano state correttamente perseguite, nonché ulteriormente sviluppate ed ampiamente concretizzate.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 12 febbraio 2011 ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 453.669,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 209.777,00; spese per altre voci residuali pari a euro 21.827,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 26 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 12 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

22. CIAI Onlus – Centro Italiano Aiuti all’Infanzia**a) Contributo assegnato per l’anno 2011: euro 49.305,36**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

**b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011
SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL’ADOZIONE INTERNAZIONALE**

Data la complessità dell’esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie. Il percorso adottivo si caratterizza per momenti di difficoltà e solitudine legati alla storia pregressa del proprio figlio, per questo motivo il CIAI mette a disposizione delle famiglie la propria esperienza. L’attività intende offrire alle famiglie adottive e adottanti momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse. Le attività nel 2011 si sono concentrate in particolare a rispondere a due bisogni principali: rafforzare le competenze delle coppie adottanti relativamente alle situazioni sempre più complesse dei bambini segnalati per l’adozione (in particolare ci si riferisce ai “special needs”: bambini grandi, bambini affetti da patologie o malformazioni, bambini con trascorsi di abuso o maltrattamento, nuclei di tre o più fratelli che necessitano di essere adottati dalla medesima famiglia) e sostenere il nucleo adottivo lungo tutto l’arco del percorso (pre e post adozione).

ATTIVITA’ DI RICERCA

Nel costante lavoro di supporto e affiancamento alle famiglie adottive il CIAI è un interlocutore privilegiato, nel cui lavoro emergono gli aspetti caratterizzanti il percorso adottivo. Per questo motivo CIAI collabora con istituti di ricerca nel sviluppare progetti di ricerca che approfondiscano le tematiche adottive. L’obiettivo è consolidare la prassi quotidiana all’interno di un percorso di ricerca strutturato e mettere a disposizione di un pubblico più ampio la peculiarità del lavoro di CIAI. Nel corso del 2011 l’attività di ricerca si è sviluppata in particolare in due direzioni: l’analisi degli esiti dell’adozione (in collaborazione con l’Università di Trento) e l’analisi dell’efficacia degli abbinamenti (in collaborazione con l’Università di Milano Bicocca).

ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE

L’attività di informazione nasce dall’esigenza di condividere con il più ampio pubblico l’operatività di CIAI. Con l’obiettivo di garantire ai soci, ai sostenitori e ai volontari un aggiornamento costante e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone nelle attività dell’organizzazione, ogni anno sono realizzate attività di tipo informativo. Nel 2011 le attività di informazione si sono ampliate includendo nuovi strumenti quali i social network più diffusi (face book, twitter, you tube, flickr). Questo ha garantito la possibilità di raggiungere un numero di interlocutori maggiori e di promuovere in maniera significativa le attività dell’organizzazione.

ATTIVITA’ DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Tra gli obiettivi statuari del CIAI uno dei pilastri fondamentali è la promozione della cultura dell’infanzia. Per rafforzare l’azione quotidiana, CIAI partecipa a coordinamenti nazionali per le promozioni dei diritti dell’infanzia. A tal fine pubblica inoltre il proprio house organ con diffusione nazionale. CIAI nel 2011 ha inoltre ampliato la partecipazione a tavoli di coordinamento regionale e territoriale, promuovendo la cultura dell’infanzia nei contesti locali nei quali opera.

ATTIVITA’ DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Le attività di integrazione sociale si dividono in due tipologie: attività di promozione interculturale e attività di supporto e promozione per l’integrazione sociale. Le prime nascono con lo scopo di avvicinare i bambini e i ragazzi alle tematiche della mondialità, della cittadinanza e della partecipazione. La seconda si è concentrata in particolare nel 2011 sul tema dell’adolescenza in quanto momento di passaggio sia per

i figli che per i genitori che si ritrovano ad avere a che fare con una persona in trasformazione in cerca della propria identità, momento del percorso di crescita in cui è fondamentale dare supporto per evitare rischi di esclusione sociale.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

Le attività di promozione sociale nascono dall'esigenza di essere più vicini ai sostenitori dell'organizzazione con lo scopo di stringere rapporti più diretti, di creare momenti formativi e di approfondimento.

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

Il CIAI come organizzazione basata sui principi della democraticità e della non discriminazione propone attività di tutela degli associati al fine di aggiornare i soci circa le attività dell'organizzazione promosse nell'anno appena trascorso, discutere nuove iniziative e progetti, incontrarsi e conoscersi reciprocamente. Anche nel 2011 le attività rivolte agli associati si sono realizzate su tutto il territorio nazionale coinvolgendo un numero sempre più ampio di persone.

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

A partire dall'esperienza del CIAI all'estero, l'organizzazione ha deciso di promuovere la propria azione all'interno di un quartiere caratterizzato da una realtà socio-economica particolarmente difficile, con l'obiettivo di rispondere al bisogno di uno spazio destinato ai bambini della scuola elementare. L'attività ha come obiettivo principale la realizzazione di interventi educativi a favore di minori a rischio di devianza. Nel corso del 2011 l'attività avviata nel 2010 si è consolidata e ampliata incrementando il numero di beneficiari.

Descrizione delle attività

Le attività sono raggruppate per tipologia e descritte secondo le fasi di realizzazione, è quindi specificata la data di avvio e di conclusione.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Attività di preparazione istituzionale all'adozione internazionale

- Incontro informativo sul percorso adottivo e la prassi CIAI
- Percorso di approccio e preparazione all'adozione internazionale
- Colloquio di verifica sulle concrete possibilità di adozione
- Incontro di gruppo sul paese dell'adozione
- Colloquio di abbinamento

Attività di preparazione volontarie all'adozione internazionale

- Gruppo di sostegno per le coppie in attesa CINA

Attività di sostegno post adottivo

- Colloquio di sostegno familiare in seguito all'adozione (colloquio "di benvenuto")

Attività di conoscenza paese

- Seminario di approfondimento sull'adozione in Cina
- Incontro per famiglie adottive e adottanti sul Burkina Faso

Attività di sostegno pre e post adozione

- Formazione per operatori dell'ufficio adozione sulla gestione della relazione con la famiglia nell'iter adottivo

Data di avvio e di conclusione: l'attività di preparazione sia istituzionale (a) che volontaria (b), l'attività di sostegno post adottivo (c) e l'attività di sostegno pre e post adozione (e) si sono realizzate lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011. L'attività di conoscenza del paese (d) si è articolata in momenti precisi tra il mese di aprile e il mese di dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 1.540 famiglie adottanti e adottive

Modalità di coinvolgimento: destinatari di interventi rivolti alla promozione di dignità e dell'uguaglianza di opportunità.

ATTIVITA' DI RICERCA

Progetto di Ricerca sulle “Caratteristiche di costruzione del processo dell'identità, dell'integrazione sociale e dei processi di mentalizzazione negli adolescenti adottati (11 - 16 anni)” in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Trento.

- Condivisione degli obiettivi della ricerca
- Diffusione tra le famiglie

Progetto di Ricerca sugli esiti dell'adozione e dell'efficacia degli abbinamenti per la verifica a posteriori delle informazioni contenute nei dossier dei bambini ricevuti dai paesi in fase di abbinamento in collaborazione l'Università di Milano Bicocca.

- Condivisione degli obiettivi della ricerca
- Analisi dei dossier
- Raccolta dei dati

Data di avvio e di conclusione: le attività di ricerca hanno preso avvio all'inizio del 2011 (a) proseguendo il lavoro avviato nel 2010 ed è proseguita lungo tutto l'arco del 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 300 famiglie adottive.

Modalità di coinvolgimento: invito a partecipare alla ricerca sugli approcci educativi negli adolescenti adottivi.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

Attività di informazione esterna

CIAI News – newsletter telematica
Rapporto annuale
Sito internet CIAI
Pagina Facebook
Blog CIAI
Twitter
Canale youtube

Data di avvio e di conclusione: l'attività di informazione si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 109.959 soci, sostenitori, volontari, simpatizzanti.

Modalità di coinvolgimento: visitatori del sito, iscritti alla newsletter telematica

ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Attività di lobby ed advocacy

- Gruppo di lavoro per la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Coordinamento Pidida (nazionale e regionali Lombardia e Veneto)
- Gruppo Eas di CoLomba (coordinamento delle Ong della Lombardia)
- Tavolo sociale di Zona 5 del Comune di Milano (partecipazione anche al tavolo minori)

Attività di promozione di cultura dell'infanzia

- Redazione e diffusione dell'Albero Verde (house organ CIAI)
- Seminario sulle difficoltà dei figli adottivi in adolescenza – giornata di studio
- Ciclo di seminari sulle tematiche della cooperazione internazionale
- Testimonianza sul rapporto management e no profit all'interno del corso di Economia delle pubbliche amministrazioni e no profit dell'Università Bocconi

Data di avvio e di conclusione: l'attività di divulgazione culturale si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 10.080 minori, genitori, insegnanti, soci, sostenitori, ecc.

Modalità di coinvolgimento: destinatari dell'Albero Verde e dei rapporti di monitoraggio

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Attività di promozione interculturale

- Percorsi di educazione alla mondialità, sviluppo e intercultura
- Campo di lavoro in Cambogia

Attività di promozione e supporto per l'integrazione sociale

- Gruppo di aggregazione e confronto per adolescenti adottivi
- Gruppo per adottivi adulti

Data di avvio e di conclusione: l'attività di integrazione sociale si è realizzata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 537 adolescenti, genitori, insegnanti, adulti.

Modalità di coinvolgimento: partecipanti ai gruppi di integrazione sociale

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

Attività di promozione sociale interna

- Viaggio di conoscenza in Etiopia per sostenitori
- Testimonianze dei referenti all'estero per soci, sostenitori e volontari

Attività di promozione sociale esterna

- CIAI tour nel territorio nazionale per soci, sostenitori e volontari
- Iniziativa nazionale di piazza
- Teatri solidali
- Giornata dedicata al Burkina Faso organizzata dalla sede Veneto
- Partecipazione alla rassegna di piazza sulla cultura africana di Padova
- Partecipazione alla Milano City Marathon
- Partecipazione all'evento podistico organizzato dai Podisti da Marte
- Partecipazione al seminario "Ri - architettare: qui come altrove. Le esperienze di micro cooperazione dal basso delle comunità africane ospiti " organizzato dal gruppo InTransizione dell'Università di Venezia (IUAV)
- Partecipazione alla giornata di sensibilizzazione sul tema del volontariato presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Piove di Sacco (Pd)

Data di avvio e di conclusione: l'attività di promozione sociale si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 2.227 soci, sostenitori, volontari.

Modalità di coinvolgimento: realizzazione di banchetti, partecipazione ad attività formative

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

Attività di promozione della vita associativa

- Assemblea nazionale dei soci (aprile 2011)
- Assemblea nazionale di Natale (novembre 2011)
- Attività per i soci della sede Veneto (maggio e novembre 2011)
- Attività per i soci della sede Lazio
- Attività per i soci della sede Puglia

Data di avvio e di conclusione: l'attività di tutela degli associati si è articolata a partire dal mese di marzo e si concentra nei mesi di aprile e novembre - dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 784 soci e sostenitori.

Modalità di coinvolgimento: partecipazione a momenti assembleari ed eventi aggregativi

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

Centro Educativo Stadera

- Attività con i bambini
- Collaborazione con gli insegnanti
- Confronto con i genitori
- Relazioni con le organizzazioni del territorio

Attività con comunità migranti

- Mappatura dell'associazionismo migrante in alcune regioni italiane (Lombardia, Sardegna, Veneto)
- Contatti e incontri promozione dell'associazionismo migrante

Promozione e partecipazione all'iniziativa "Conversazioni pubbliche per una Milano veramente amica dei Bambini e dei Ragazzi" presso il Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano in occasione della giornata del 20 novembre (anniversario della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza)

Data di avvio e di conclusione: l'attività di promozione dell'uguaglianza di opportunità si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a giugno 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 123 bambini, insegnanti, genitori.

Modalità di coinvolgimento: partecipazione ad attività di promozione dell'uguaglianza e dell'integrazione

Totale soggetti coinvolti nelle attività programmate: 125.293

Totale soggetti coinvolti nelle attività programmate esclusi i soci: 124.509

Totale partecipanti/fruitori (esclusi visitatori sito, partecipanti a seminari e convegni, operatori: 1.700

Principali risultati ottenuti

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- 148 incontri informativi realizzati
- 785 persone informate sulle procedure adottive e sul percorso CIAI
- diffusa conoscenza degli aspetti peculiari dell'adozione internazionale
- forniti strumenti alle coppie candidate all'adozione per come affrontare le difficoltà del percorso adottivo
- risoluzione di problemi familiari legati all'esperienza adottiva

ATTIVITA' DI RICERCA

- 300 famiglie invitate a partecipare alla ricerca sugli esiti adottivi

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- 70.000 visitatori del sito CIAI
- newsletter telematica inviata 18 volte con aggiornamenti sui progetti e sulle iniziative dell'organizzazione
- 8.900 iscritti alla newsletter
- stampa e diffusione di 150 copie del rapporto annuale sulle attività progettuali

ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

- 10.000 sostenitori e amici CIAI hanno ricevuto 3 numeri dell'Albero Verde
- pubblicazione del rapporto di monitoraggio sulla condizione dell'infanzia in Italia 2010

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

- maggiore comprensione da parte dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti dei temi dell'integrazione, della cittadinanza e della partecipazione attiva per la risoluzione di difficoltà legate a stereotipi e pregiudizi
- partecipazione attiva e costante dei ragazzi
- scambio, confronto e sostegno reciproco attraverso la condivisione di esperienze di vita
- approfondimento delle peculiarità del percorso adottivo in adolescenza

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

- 800 volontari coinvolti nell'organizzazione delle attività CIAI

- diffusa l'attività del CIAI sul territorio nazionale
- volontari e sostenitori sensibilizzati rispetto ai problemi dell'infanzia nel mondo

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

- sensibilizzata la base sociale sui temi della vita associativa
- aggiornamento delle attività poste in essere dall'esercizio precedente
- informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea
- ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti
- approvazione e verifica del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente
- convivialità

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

- accoglienza e sostegno nei compiti e nel percorso di crescita per 48 bambini della scuola elementare
- consolidamento delle relazioni con insegnanti e genitori
- rafforzamento delle collaborazioni con realtà del territorio
- promozione del protagonismo migrante

c) Conto Consuntivo 2010: l'associazione ha prodotto il bilancio consuntivo 2010 e il verbale della riunione del 9 maggio 2011 del Consiglio Direttivo, dal quale, però non si evince chiaramente l'approvazione del bilancio.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.237.130,97; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.227.421,53; spese per altre voci residuali pari a euro 3.366.084,44.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 27 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

23. CIF – Centro Italiano Femminile**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 15.384,60**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il Centro Italiano Femminile (CIF), nasce nell'ottobre del '44 come Federazione delle "Forze Femminili Cattoliche" (26 Associazioni), per contribuire alla ricostruzione del Paese e accompagnare le donne italiane nella maturazione di nuove responsabilità e nell'esercizio dei diritti politici, organizzando iniziative di solidarietà e assistenza (nel 1947, 146.000 bambini erano assistiti in 104 asili CIF in tutta Italia) e promuovendo il senso della cittadinanza e dello Stato. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha inviato al CIF in occasione del 65° anniversario della sua istituzione una medaglia, in testimonianza "dell'apprezzamento per il lungo e appassionato impegno nel promuovere la partecipazione attiva delle donne alla vita sociale e civile del Paese, nel far progredire i loro diritti, nel tutelarne la dignità e nel contribuire all'affermazione dei principi di uguaglianza e di pari opportunità sanciti dalla Costituzione". Il CIF è strutturato secondo gli ambiti e le istituzioni civili: comunale, provinciale, regionale, e nazionale; è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale e precisamente, in 430 comuni, 84 province, 20 regioni e sede nazionale.

L'azione dell'Associazione profondamente radicata nel tessuto sociale, è aperta alla collaborazione con donne anche di culture diverse, in una rete di relazioni e di progetti, promuovendo lo sviluppo integrale della persona contro ogni discriminazione e violenza.

Nella consapevolezza della propria autonomia e responsabilità, il CIF in collaborazione con le Istituzioni pubbliche e private è impegnato a dare un contributo al retto funzionamento della vita democratica e alla promozione della condizione femminile secondo i principi di uguaglianza, solidarietà e sussidiarietà espressi dalla Costituzione. Svolge un'azione di sensibilizzazione e di promozione culturale delle proprie aderenti sui grandi temi che attraversano la vita del Paese e interpellano le persone e le Istituzioni: il rispetto della legalità, l'equità sociale, l'etica della responsabilità, i valori della nostra democrazia e l'importanza dell'apporto delle donne al suo funzionamento per contribuire alla ricerca e allo sviluppo del Bene Comune; fortemente impegnato in una politica di pari opportunità, partecipa a Commissioni, Comitati e Consulte femminili pubbliche e private nei diversi ambiti territoriali. Il CIF affronta i problemi del lavoro e dell'occupazione organizzando corsi di formazione professionale e di formazione dei formatori, promuove e gestisce su tutto il territorio nazionale servizi di sostegno alla famiglia: consultori familiari, telefoni per l'infanzia, centri di ascolto, ludoteche, asili nido, scuole primarie, case per anziani e soggiorni di vacanza, centri per minori e disabili, servizi per le vittime della violenza, corsi di alfabetizzazione per gli immigrati e nella prospettiva di un laicato cristianamente ispirato, promuove incontri di approfondimento spirituale e iniziative volte alla conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa e delle sue implicazioni e ricadute sul piano dell'azione associativa.

Il CIF, in base allo Statuto, adotta una carta di adesione unica per tutto il territorio nazionale che, attraverso l'adesione alle articolazioni territoriali dell'Associazione, attribuisce all'aderente piena cittadinanza all'interno dell'Associazione nazionale.

Le iniziative del CIF nell'anno 2011 sono state realizzate, come sempre, mediante interventi progettuali volti a promuovere le attività associative; queste, insieme ad un intenso dinamismo hanno incentivato durante tutto l'anno, anche azioni di gestione e di coordinamento organizzativo su tutto il territorio nazionale sempre in raccordo e con il sostegno del CIF Nazionale. Gli strumenti a promozione e sostegno

di tutte le attività associative sono le circolari, i fogli informativi, i fogli legislativi, le news letters e in particolare il mensile “Cronache e Opinioni”.

La redazione del Regolamento allo Statuto che, secondo la norma transitoria dello stesso conferiva espressa delega al Consiglio Nazionale per l'entrata in vigore dello Statuto, ha impegnato la relativa Commissione CIF sino al settembre del 2011.

ATTIVITA' E PROGETTI

“CRONACHE E OPINIONI”, organo di stampa mensile del CIF, è la testata storica dell'associazione – va da 48 a 64 pagine - totalmente finanziato dalla quota di adesione delle aderenti, realizza una comunicazione costante e reciproca tra il CIF Nazionale e le articolazioni territoriali. Obiettivo è la formazione delle aderenti, la loro promozione culturale, la loro partecipazione alla vita del Paese; rappresenta all'esterno le linee dell'Associazione e ne pubblicizza le attività; è organo di informazione sociale e politica, soprattutto per quanto riguarda le politiche familiari e la condizione femminile, è strumento di informazione e di promozione delle pari opportunità e di denuncia di ogni discriminazione. Ogni numero del mensile indica con l'editoriale la linea associativa, contiene interviste, articoli su argomenti riguardanti soprattutto famiglia, lavoro, economia, politica, le iniziative dei CIF locali, si snoda in 7 sezioni: Società, Giovani, Politica, Europa, Chiesa, Mondo, Ben-Essere. Significative le rubriche dedicate alla Bioetica e alla Dottrina Sociale della Chiesa. In tutti i numeri è contenuto un “inserto” dedicato all'approfondimento di un tema di particolare rilevanza e interesse.

Il mensile fa conoscere realtà che non sono presenti nei circuiti ufficiali della comunicazione, valorizza la nostra “Italia dalle mille identità” al di là di ogni teoria sui grandi temi della globalizzazione, della coesione sociale, dell'immigrazione, dell'integrazione, presenta esempi di vita personale, sociale e associativa dei CIF locali, che testimoniano con le loro attività l'impegno di sussidiarietà, solidarietà e sensibilità esistente nel nostro Paese. La tiratura del mensile è di 12.000 mila copie.

PUBBLICAZIONI

-“Donne e sviluppo della persona e della comunità per un nuovo umanesimo” a cura della Presidenza Nazionale del CIF .

-“La questione femminile a 150 anni dall'Unità d'Italia... e oltre: sfide da affrontare eredità da trasmettere” Prof. Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della Corte Costituzionale.

Il SITO WEB consente oggi un accesso più immediato alla pluralità e complessità dei contenuti e delle informazioni, attraverso l'organizzazione grafica strutturale del menù e dell'home page e offre anche uno spazio di intervento ai CIF Regionali. Il sito web è stato visitato da gennaio a novembre 2011 da 105.873 visitatori, sono state lette 2.883.996 pagine e sono stati scaricati 9.135.108 files.

Il CIF celebra ogni anno la GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: 8 MARZO Il tema dell'anno 2011: “ Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia - La Costituzione e i suoi valori fondanti nell'impegno delle donne del CIF” è stato svolto con varie iniziative da tutti i CIF territoriali; è stata ripercorsa la storia del CIF che sin dall'inizio con la sua operosa e solidale presenza nel campo dell'assistenza e della tutela alla famiglia ha sicuramente alimentato anche l'idea di Unità d'Italia.

I valori di Solidarietà, Uguaglianza, Unità proclamati dalla Costituzione sono la radice del CIF, nato nel II Risorgimento d'Italia di cui la Costituzione è la Magna Charta. Questi valori guida sono capaci di dare impulso e forza anche nell'attuale fase di transizione sociale e politica.

E' stato stampato e diffuso un manifesto e un inserto di preparazione culturale e formativa sul tema.

FORMAZIONE PROFESSIONALE - Legge 40/1987

Il CIF nel 2011 in coerenza con “Europa 2020” la strategia di uscita dalla crisi proposta dalla Commissione Europea e approvata dal Consiglio Europeo, ha elaborato un nuovo percorso di formazione per i formatori e deliberato nel Consiglio Nazionale di ottobre 2011 un percorso formativo in quattro sessioni, rivolto a 20 aderenti e dirigenti, per dare un quadro aggiornato delle politiche europee e nazionali e analizzare le possibili implicazioni in termini operativi sia sul piano dell'aggiornamento delle

metodologie e dei contenuti della formazione professionale, sia sul piano di nuove possibili scelte di sviluppo anche per le sedi di formazione professionale del CIF, presenti a Venezia, Genova, Sassari, Siracusa. Il corso dal tema “Nuove politiche comunitarie e nazionali per la formazione: implicazioni e prospettive” iniziato il 24/25 febbraio 2012 a Roma presso la sede del CIF Nazionale, è proseguito il 16/17 marzo, il 13/14 aprile, il 27/28 aprile 2012, con la cui sessione si è concluso.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il CIF ha 12 sedi accreditate per il Servizio Civile Volontario: Avellino, Salerno, Venezia, Forlì, Ferrara, Roma sede nazionale, Pisa, Cascina, San Marco Argentano, Cattolica Eraclea, Lecco, Vicopisano.

Il CIF sostiene fortemente il Servizio Civile volontario che si svolge nei propri servizi e auspica possa riprendere al più presto. Attraverso questa attività, infatti, i/le partecipanti acquisiscono abilità, competenze, e metodologie di lavoro, si formano a specifiche professionalità spendibili ai fini occupazionali dopo la scadenza dei progetti, si formano alla partecipazione attiva alla vita sociale e civile e al significato autentico della vita associativa.

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Il CIF persegue in modo continuo e costante la formazione delle aderenti, dei collaboratori e del personale, per assicurare un sempre più alto livello qualitativo dei servizi offerti e il miglioramento in termini di competenza, di efficienza e di efficacia degli stessi.

Pertanto, il CIF dal 2005 ha iniziato il monitoraggio di alcune attività per ottenerne la certificazione di qualità, tra queste la Formazione Professionale, l'Ufficio Adesioni, l'Editoria, il Presidio Legale.

Nel marzo 2012 il CIF Nazionale ha ottenuto il certificato di conformità n. 184116 con validità 2012 – 2014, a seguito della visita ispettiva nel dicembre 2011, da parte del gruppo di verifica Bureau Ferita.

CONVEGNO NAZIONALE “A 150 anni dall'Unità d'Italia ...e oltre. Donne che tessono la storia” Roma – Domus Mariae 27/29 gennaio 2012.

La riflessione sui 150 anni dell'Unità d'Italia, iniziata già con il tema dell'8 marzo 2011, che aveva messo in moto quasi tutti i CIF territoriali facendo emergere fatti sconosciuti, documenti, chiavi di lettura, ha inoltre sollecitato, insieme al bisogno pressante di riconoscersi come comunità nazionale, anche quello di riconoscersi come italiani d'Europa che abbiamo contribuito a costruire.

Il Convegno Nazionale, molto partecipato, ha concluso questo lavoro di ricerca e di studio durato tutto l'anno 2011 si è svolto a Roma nei giorni 27/29 gennaio 2012, mettendo in risalto non solo il contributo delle donne all'Unità d'Italia e all'Italia Unita, ma anche, e in prospettiva europea, le grandi questioni che interpellano da sempre le donne: Famiglia, Lavoro, Economia, Politica.

FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA - Corso di spiritualità:

“Ascolta Israele: Io sono il Signore” Assisi - Oasi del Sacro Cuore, 9-12 settembre 2011.

Il corso partecipatissimo, ha sollecitato nelle aderenti, il desiderio di impegnarsi a rifondare una presenza cristiana nuova, una presenza in ascolto, una presenza consapevole e capace di riscrivere le regole sociali e politiche perché la verità non sia tradita e la giustizia e la solidarietà siano praticate davvero.

INCONTRO NAZIONALE GIOVANI:

“Conoscere per crescere” Roma - Villa Aurelia, 22-24 luglio 2011. Le giovani del CIF - età media anni 32 e nella quasi totalità laureate - sono il 6% dell'Associazione che conta circa 10.000 aderenti.

Il tema ha sollecitato la riflessione sulla formazione personale a partire dalla conoscenza dell'“essere donna” e delle diverse sfaccettature che la segnano: l'identità, l'originalità, i progetti esistenziali, il ruolo civile di presenza nella storia. La proposta dei contenuti culturali e i lavori di gruppo su Uguaglianza e Differenza, Uomo e Donna nella Costituzione Italiana, Donna e Impegno nella Storia, sono stati molto apprezzati e partecipati dalle giovani “ciffine” giunte da tutta Italia.

PROGETTI – Legge 383/00

A.S.I.A. Analisi Servizi Interni Associativi

A fine settembre 2011 si è conclusa l'attività del progetto ASIA. Il progetto rivolto a 60 associate ha avuto come finalità la formazione di 60 mediatrici familiari.

Il CIF, ritiene che la mediazione, e soprattutto la mediazione familiare, sia la pratica di intervento tra le più adeguate per gestire i conflitti e aiutare la riorganizzazione delle relazioni familiari nella separazione e nel divorzio, in presenza di figli minori. Il progetto della durata di 12 mesi ha coinvolto 5 Regioni: Piemonte, Puglia, Abruzzo, Sardegna, Calabria, si è svolto con lezioni frontali in aula, lezioni in *e-learning* ed esercitazioni sulla piattaforma. E' stata redatta una pubblicazione finale.

F.O.R.T.U.N.A. **Formazione e Tutoraggio** a livello **Nazionale** per associate aderenti del CIF.

Il progetto iniziato nel settembre 2011 si concluderà nel luglio 2012.

Obiettivo del progetto è formare figure professionali in grado di spendere da subito all'interno dell'Associazione le competenze e le abilità acquisite, incrementare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, attraverso l'utilizzo del bilancio sociale e la conoscenza professionale della relativa normativa, oltre che avvicinare i giovani alla missione e ai valori del terzo settore. Il progetto della durata di 12 mesi ha coinvolto 18 aderenti provenienti da: Sicilia, Toscana, Veneto, Liguria, Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Basilicata.

DONNE ESCLUSEDENTRO (OUTING WOMEN IN)

Percorsi formativi per l'inclusione sociale delle donne straniere.

Tali percorsi formativi integrati riguardano l'assistenza domiciliare per gli anziani, l'assistenza in strutture comunitarie, la mediazione sociale e culturale coinvolgendo 70 donne straniere di età compresa tra i 29 e i 45 anni residenti nelle province di Teramo e L'Aquila.

A tale progetto come partners collaborano il Comune di Teramo, il Comune di Montorio al Vomano, la Comunità Montana del Gran Sasso "Zona O" ATS n. 6, la Comunità Montana della Laga "Zona M" ATS n. 4 e la Comunità Montana Peligna "Zona F" ATS n. 17.

Il CIF ha proprie rappresentanti negli organismi istituzionali pubblici e privati e negli organismi ecclesiali su tutto il territorio nazionale.

- COMMISSIONE NAZIONALE PARI OPPORTUNITA' c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri

- COMITATO NAZIONALE DI PARITA' presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

- FORMA (Ass. Naz. degli Enti di Formazione Professionale)

- CNAL (Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali- CEI -)

- UFFICIO PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO – CEI –

- FORUM delle Associazioni Familiari

- SCIENZA E VITA

- UMOFC/WUCWO (Unione Mondiale Organizzazioni Femminili Cattoliche).

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 224.984,84; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 30.337,93; spese per altre voci residuali pari a euro 127.525,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

24. CITTADINANZATTIVA Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 39.490,88**

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziare dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscono al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Per il 2011, Cittadinanzattiva intendeva realizzare un programma d'intervento che si proponesse, in linea con la mission di Cittadinanzattiva (CA), come un percorso di rafforzamento e di coinvolgimento della leadership locale della Associazione tanto nella definizione quanto nella implementazione di quelle azioni positive che l'organizzazione stessa intendeva svolgere per promuovere, potenziare e diffondere forme di partecipazione e di cittadinanza attiva, affinché fossero condivisi, a partire dai livelli territoriali di base, percorsi sistematici di empowerment dei cittadini.

La finalità generale del programma "PARTECIPAZIONE E ATTIVISMO CIVICO. Percorsi di sviluppo delle leadership locali" era quella di continuare il processo già nel biennio 2009-2010 di rafforzamento delle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, l'unità statutaria di base del movimento Cittadinanzattiva, e, in particolare, del ruolo, della funzione e delle competenze dei Coordinatori delle Assemblee. Tale processo, avviato, per il 2011 è stato orientato in particolare su quegli obiettivi che hanno consentito alle Assemblee stesse di diventare sempre più luoghi diffusi di governo partecipato e condiviso del territorio, nuclei vivi di organizzazione delle comunità di riferimento, e, quindi, di salvaguardia e promozione dei beni comuni, per rendere concreta la partecipazione civica.

Gli obiettivi specifici che il programma intendeva perseguire erano quattro:

1. maturare, insieme alle Segreterie regionali di Cittadinanzattiva, un punto di vista condiviso e una modalità operativa che valorizzino il modello federativo a cui da sempre si è ispirata l'organizzazione proponente, giungendo ad articolare ruoli e funzioni propri di ciascun livello territoriale e a diffondere la consapevolezza dell'interdipendenza dei diversi livelli, secondo un'ottica del "tutto o niente" che impone a tutte le dimensioni e le articolazioni del Movimento di crescere;

2. sostenere la realizzazione di azioni positive rispetto alla promozione della partecipazione e dell'attivismo civico al livello delle Assemblee territoriali, utilizzando approcci, tecnologie e strumenti propri del *community organizing*, benché riadattati e resi aderenti alle rispettive realtà di riferimento;

3. promuovere un percorso di empowerment, in particolare dei coordinatori di assemblea, rispetto alla capacità di presenza dell'organizzazione nei differenti luoghi di rappresentanza

4. facilitare l'acquisizione di competenze relative al sapere, saper essere e saper fare dei leader locali, competenze funzionali ad una maggiore capacità di mobilitazione, di interpretazione dei problemi e delle aree di miglioramento del contesto locale, di interlocuzione istituzionale e di creazione di partnership, nonché di elaborazione di proposte di livello nazionale a partire dal punto di vista locale.

Tali obiettivi si intendevano raggiungere attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- una attività di ascolto e co-pianificazione delle politiche 2011-2012 di CA con le segreterie regionali;
- una attività di promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva;
- una attività di empowerment dei leader locali della Assemblee Territoriali.

Incontri con le Segreterie regionali e le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva

Lo statuto di Cittadinanzattiva è chiaro nel definire la centralità, all'interno di questo Movimento, di tre dimensioni di governance e di organizzazione: la prima dimensione è quella degli organi nazionali, in particolare della Segreteria generale e della Direzione nazionale; la seconda corrisponde al livello regionale e opera attraverso il Segretario e la Segreteria regionale; la terza, con vocazione prioritaria alla mobilitazione dei cittadini, all'attivismo civico e all'ascolto delle istanze delle comunità locali, è

costituita dalle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, guidate da un Coordinatore di Assemblea, che rappresentano la dimensione “di base”, cioè a fondamento, di tutta l’organizzazione.

Il Congresso di Roma del 2008, ridefinendo le nuove strategie e le nuove direttrici di lavoro per Cittadinanzattiva relative al quadriennio 2008-2012, sottolineava la necessità di rafforzare la natura federativa dell’organizzazione, rimarcando, contemporaneamente, tanto l’autonomia delle singole dimensioni territoriali del Movimento, quella locale, quella regionale e quella nazionale appunto, quanto la loro interdipendenza e l’opportunità di un più stretto coordinamento fra tutte. Prendeva atto, inoltre, che, pur nate nel 2000, le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva non erano state oggetto negli anni di un lavoro sistematico di cura e di supporto, reso ora ineludibile non soltanto dalle indicazioni statutarie, ma dal difficile contesto sociale, economico e politico del nostro tempo, che esige una grande capacità delle comunità locali di mobilitare risorse civiche, il motivo stesso dell’esistenza di un’organizzazione come Cittadinanzattiva, e di contribuire a tutelare diritti spesso contratti o negati.

Già nel corso degli anni 2009-2010 si è avviato, in coerenza con tali decisioni, un processo di empowerment delle leadership locali, fatto di occasioni di formazione, di interazione e di incontro fra i vari livelli territoriali, e culminato nelle Prime Consultazioni dei Coordinatori delle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, chiamati, per la prima volta dal periodo della loro costituzione negli anni 2000-2001, a confrontarsi rispetto al loro ruolo, al funzionamento delle Assemblee che coordinano e rappresentano, a proposte per la migliore collaborazione possibile fra le Assemblee medesime e la dimensione regionale e nazionale di Cittadinanzattiva. Le Consultazioni, sia le prime sia le seconde svoltesi a distanza di un anno, a fine 2011, mentre hanno avuto il grande merito di “mettere in rete” Coordinatori di Assemblea provenienti da tutto il territorio nazionale, in un proficuo scambio di esperienze e buone pratiche e di confronto su difficoltà e dubbi comuni, per loro stessa natura si sono caratterizzate come evento “centralizzato”, con le Assemblee chiamate a convenire in un unico luogo e per un’unica occasione. Si è trattato di momenti di grande successo per la vita interna e la crescita di Cittadinanzattiva, tanto che si è stabilito di istituzionalizzare l’evento, dandogli cadenza annuale.

Contemporaneamente, però, da parte della dimensione nazionale di Cittadinanzattiva si è sentita l’esigenza di dare un messaggio forte e innovativo di disponibilità all’ascolto e alla prossimità rispetto alle altre dimensioni territoriali dell’organizzazione attraverso una serie ininterrotta di incontri, svoltisi durante tutto l’anno 2011, e dislocati nelle varie regioni e città, in cui fossero i rappresentanti nazionali a recarsi nei diversi territori. Tradizionalmente le occasioni di presenza della dimensione nazionale, e in particolare dei membri della Segreteria generale, Segretario e Vicesegretari generali, nei vari luoghi del Movimento erano state correlate a eventi specifici o a iniziative aventi ad oggetto le numerose politiche che Cittadinanzattiva persegue per sua mission. In questo caso, invece, si è voluto intraprendere un itinerario di presenza in giro per l’Italia che prescindesse da occasioni precostituite e fosse, semplicemente, un percorso di ascolto e racconto, di verifica e proposta reciproci. Anche sul piano simbolico, il rovesciamento della modalità consueta di “contatto” fra i vari soggetti del governo del Movimento intendeva contribuire a modificare un modello di funzionamento e di organizzazione ormai poco utile, fatto di una dimensione nazionale molto forte, ma spesso lontana dalle istanze e dai bisogni del territorio, a favore di una nuova idea, politica e organizzativa, fondata sul primato delle dimensioni territoriali e su un nuovo ruolo della dimensione nazionale, più portato al servizio, al supporto e all’amplificazione delle iniziative e dei bisogni delle sedi locali. Il modello sperimentato risponde, come è naturale, a una nuova strategia di sviluppo di Cittadinanzattiva, che si può sintetizzare nell’espressione “o tutto o niente”, in cui o tutte le dimensioni dell’organizzazione diventano parimenti capaci di rispondere, ciascuna per il proprio ruolo, alla sfida dei tempi e all’efficacia che le condizioni esterne richiedono, o, altrimenti, tutta l’organizzazione rischia di indebolirsi e di perdere di forza e di incisività.

Concretamente, questi incontri sono coincisi con uno o, anche, due week end al mese, nei quali Segretario o Vicesegretari generali si sono recati nelle singole regioni: in ogni regione, si è tenuto una riunione di

una giornata con il Segretario regionale e con la Segreteria regionale, allargata ai Coordinatori delle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva di quella regione, per fare il punto su reciproci programmi, bisogni e aspettative; mentre la giornata successiva è stata dedicata all'incontro con almeno una, più spesso due Assemblee territoriali della cittadinanza attiva convocate al completo di tutti i loro aderenti. Si è evitato il più possibile nel corso di queste riunioni di entrare nel merito di singole questioni e di avere un'ottica "per politiche", con l'intento di aprire spazi di confronto sulla visione generale dell'organizzazione e, in particolare, di ragionare su come debbano reinterpretarsi, alla luce dei tempi, le due componenti della sua missione, la componente della tutela e quella della partecipazione.

Rispetto alla **tutela** si trattava di interrogarsi, in corso d'opera, sullo svolgimento e sugli esiti progressivi di un cammino già tracciato dal Congresso del 2008, che prevedeva di affidare alla dimensione locale del Movimento, via via in forma esclusiva, la tutela dei cittadini bisognosi di assistenza e di aiuto, consegnando alla dimensione regionale e, soprattutto, a quella nazionale il compito di supportare e sostenere le sedi locali, ma senza più un compito di assistenza di primo livello, cioè di risposta diretta ai cittadini. Questo al fine da un canto di restituire alle persone che entrano in contatto con Cittadinanzattiva una tutela più "vicina" a loro, e quindi più efficace, tale da assisterle, ma, soprattutto, da sostenerle nel diventare maggiormente capaci di tutelare da sole i propri diritti, dall'altro canto di concedere spazio e modo alle dimensioni regionali e nazionali per leggere il bisogno di tutela pervenuto alle realtà locali e farne terreno per iniziative politiche più generali, non più volte ad aiutare il singolo ma ad agire su aspetti e comportamenti riguardanti la totalità dei cittadini. Si trattava di un cammino fatto di principi condivisi, di procedure comuni e di strumenti nuovi, fra cui un unico database per tutti i luoghi del Movimento dove si fa tutela, con i casi registrabili secondo uno stesso schema e consultabili da parte di tutti i soggetti accreditati, che quindi necessitavano di ragionamenti fatti insieme e di verifiche costanti. I viaggi fatti sul territorio sono sicuramente serviti a valorizzare il lavoro comune, dove fatto, e a rimarcare l'importanza qualora non fosse stata ancora percepita in maniera compiuta.

Rispetto alla **partecipazione**, si è inaugurato nel corso del 2011, anche facilitati dal fatto che quest'anno fosse stato dichiarato dall'Unione europea l'Anno europeo delle attività volontarie che favoriscono la cittadinanza attiva, un nuovo corso all'interno di Cittadinanzattiva mirante a rilanciare all'interno dell'organizzazione il valore della partecipazione come attivismo civico, ma anche a definire, in modo peculiare per l'organizzazione, gli altri significati che l'idea di partecipazione può rivestire e a gettare le basi per un grande programma di coinvolgimento dell'intera organizzazione in percorsi formativi, iniziative ed eventi miranti a facilitare la partecipazione civica. Nel viaggio compiuto presso le Segreterie regionali e le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva è stato possibile lavorare prima per definire, poi per capire come rendere concreti i cinque modi in cui Cittadinanzattiva intende la partecipazione: promozione dell'attivismo civico; rappresentanza o, meglio, rilevanza; costruzione di un ambiente civico; produrre informazioni per costruire politiche nuove; comunicazione.

Questi punti hanno la finalità di orientare le modalità con cui Cittadinanzattiva intende promuovere i suoi programmi e le sue politiche e coinvolgere tutti i potenziali alleati per fare ripartire l'Italia.

Attraverso le tappe del viaggio dei responsabili nazionali nelle Regioni e presso le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, è stato possibile anche **discutere e poi assumersi nuovi impegni condivisi in Cittadinanzattiva**: il primo è quello di svolgere in tutta Italia, almeno una volta l'anno, una Giornata della cittadinanza attiva, per presentare il Movimento a tutti i cittadini e raccogliere interesse intorno alla sua natura e alle sue iniziative; il secondo è l'impegno ad accrescere le adesioni di singoli cittadini a Cittadinanzattiva, oltre che le adesioni collettive di altre associazioni, reti o gruppi civici, come modalità indispensabile e funzionale ad accrescere l'attivismo civico e l'effettiva partecipazione. Ci sono già interessanti risultati in particolare per questo secondo impegno assunto: tutte le dimensioni del Movimento, infatti, in maniera aliena da conflitti o incertezze, hanno convenuto sulla necessità di raddoppiare, almeno, il numero di adesioni da raccogliere nel 2012 rispetto a quelle raccolte nell'anno

precedente. E' un dato assai ben augurante il fatto che l'intero numero di adesioni dell'anno precedente siano già state raccolte nei primi tre mesi del 2012, a dimostrazione di un trend in netto aumento.

Promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva

Due sono state le principali attività finalizzate alla promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva: l'organizzazione della "Giornata della cittadinanza attiva" e una intensa e rinnovata attività di comunicazione, attraverso la diffusione di newsletter.

La Giornata della cittadinanza attiva

La *Giornata della cittadinanza attiva* è stata realizzata da Cittadinanzattiva al livello territoriale, nel mese di Dicembre 2011. Si è svolta in oltre 80 località, con il coinvolgimento di circa 400 volontari e di oltre 10.000 persone ed è stata finalizzata alla diffusione capillare della conoscenza dell'organizzazione e delle sue attività, campagne e battaglie civiche parallelamente alla raccolta di adesioni per il nuovo anno.

La Giornata si è svolta all'interno della **campagna "Attiva il tuo potere"**, che ha messo al centro il potere dei cittadini consci del proprio ruolo per la tutela dei diritti e per la partecipazione e il miglioramento della vita democratica.

A tal fine, è stata realizzata una campagna di comunicazione basata su tre soggetti, ispirati ai supereroi dei cartoni animati Superman, Spiderman e Batman, e la dissonanza con lo slogan "solo i cittadini comuni possono tutelare i beni comuni". Si tratta di tre cittadini che comprendono che non sia necessario agire come supereroi, bensì da cittadino attivo, per contribuire al benessere collettivo.

Ai volontari è stato quindi fornito un apposito kit, composto da:

- Poster 100*200 con i soggetti sopra indicati.
- Volantino con campagna e retro dedicato alla incentivazione all'attivazione.
- Pubblicazione "Fare i cittadini è il modo migliore di esserlo", composto da 32 pagine, in cui si illustrano le attività di Cittadinanzattiva, alcune delle campagne svolte e la strategia di intervento.
- Collana di 10 guide utili, con il panorama legislativo e le possibili azioni a tutela dei propri diritti:

- . Dieci e lode in sicurezza, Guida per i genitori alle prese con la sicurezza delle scuole;
- . *Benvenuto!* Guida utile ai diritti degli stranieri in Italia;
- . *Facciamo luce.* Guida pratica per leggere e risparmiare sulla bolletta elettrica;
- . *Pace fatta.* Guida pratica alla mediazione e conciliazione;
- . *Pagherò!* Guida utile per conoscere il credito ai consumatori;
- . *Dica trentatrè.* Guida utile alla scelta del medico e del pediatra di base;
- . *Vediamoci chiaro.* Guida pratica per migliorare i servizi pubblici;
- . *Missione possibile.* Guida pratica sull'invalidità civile;
- . *Dottore, mi spieghi.* Guida utile al consenso informato;
- . *Acqua chiara.* Guida pratica ai costi e alla qualità del servizio idrico.

Le attività sono state sostenute anche sul fronte stampa, attraverso la preparazione e diffusione di un comunicato ad hoc in cui veniva annunciata l'attività territoriale.

Le modalità di realizzazione della Giornata sono state molto diverse tra loro a seconda delle esigenze e delle preferenze dei territori: banchetti nelle piazze, in cui i volontari attraverso la diffusione dei materiali formativi hanno promosso l'esperienza e la conoscenza del movimento per mobilitare i cittadini stessi ad una maggiore consapevolezza e quindi all'adesione ad un movimento fatto da essi; organizzazione di eventi pubblici, in cui ci si è soffermati su tematiche relative al territorio di appartenenza, informando e formando i cittadini su cosa possono fare in specifiche situazioni legate agli ambiti di intervento di Cittadinanzattiva; organizzazioni di "cene sociali".

CITTADINANZATTIVA INFORMA

Cittadinanzattiva informa è il nome della **newsletter digitale, a cadenza settimanale**, di Cittadinanzattiva. Viene distribuita in forma gratuita il giovedì, a più di 19.000 iscritti.